**PERCHE’ IO?**

Lo ammetto, non sono una persona facile; anzi.

A prima vista, per chi non mi conosce a fondo, appaio come una ragazza sicura, tranquilla e perché no, anche solare. Ma è veramente così?

La maggior parte delle persone che incrociano il mio cammino, e che mi affiancano per tratti più o meno lunghi, non si pone questo quesito; assume come vera l’immagine esteriore senza chiedersi che si cela dietro ad un sorriso.

Solo chi sa osservare le cose attentamente e da un punto di vista diverso può avere qualche dubbio.

Può riuscire a scorgere il velo di tristezza nei tuoi occhi perché l’ilarità che permea il tuo viso li ha lasciati indifferenti e cupi come al solito.

Qui entra in gioco la capacità di nascondere il proprio Io dietro una facciata di falsa positività, la parte da protagonista è quella della maschera che ti protegge.

Una sorta di personaggio che ti crei per difenderti da tutto ciò che potrebbe nuocerti. Non c’è sempre stata, ma ora fa parte di me.

Troppe cicatrici sulla pelle, troppe volte mi sono fidata della persona sbagliata e di conseguenza ho imparato che forse il mio Io non è fatto per essere conosciuto, non è abbastanza. Ti nascondi e cammini a testa bassa, senza farti notare, cercando sempre la forza di rialzarti dopo le cadute, di andare avanti rincorrendo il sogno della felicità.

Mi fido poco e difficilmente, l’esperienza mi ha reso diffidente e cauta. Vivi di più e pensa di meno, mi dicono. Facile a dirsi, vorrei farvi entrare nella mia testa per un po’ e vedere poi che ne pensate.

Ogni tanto, però, succede che abbasso la guardia; si scorge uno spiraglio sotto la mia maschera che lascia intuire qualcosa. Ed è così che mi frego. Ci casco sempre.

Il problema è che mi sembra di aver trovato qualcuno in grado di capirmi, con cui riesco a parlare e di cui mi posso fidare. Inizio ad abbassare la maschera e ad affezionarmi, ma puntualmente mi riconfermo stupida.

Stupida perché è solo uno come tanti altri, e tu sei solo una fra tante.

E allora perché io tra tutte? Io mi sono illusa di contare qualcosa ma ero solo nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Era solo una scommessa stupida, nulla di più, ora che ci sono cascata passerai alla prossima.

Stupida.

Allora ecco che una piccola cicatrice, quasi invisibile, si aggiunge alla collezione; ti rialzi, volgi lo sguardo al cielo e fingi di non pensarci aspettando che passi.

Indossi nuovamente la tua vecchia maschera e vai avanti come se nulla fosse successo.

Il cuore di pietra che pesa ad ogni passo, la fiducia in te stessa e negli altri ridotta a zero.

Perché io?